



Il Chimico Professionista

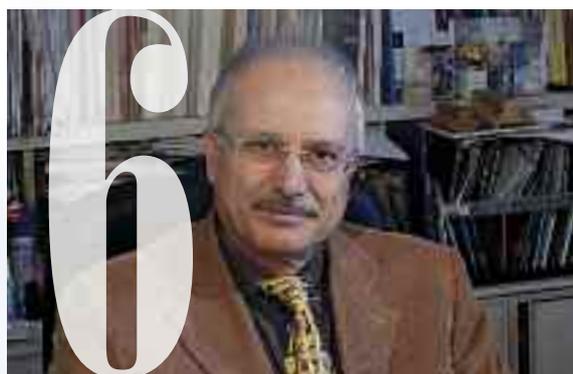
BOLLETTINO UFFICIALE DI INFORMAZIONI PROFESSIONALI, TECNICHE, SCIENTIFICHE E GIURIDICHE DELL'ORDINE - ANNO II - N. 2 - 2011



NUMERO ISCRIZIONE AL TRIBUNALE DI ROMA 270/2010 DEL 22 GIUGNO 2010
POSTE ITALIANE S.P.A. SPEDIZIONE IN A.P. 70% C/RM/89/2010

DAL PRESIDENTE

Periodo di bilanci

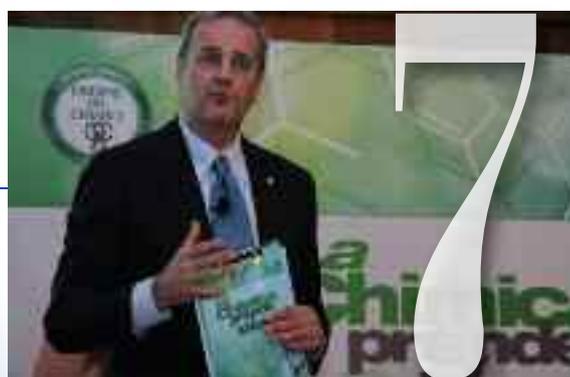


EDITORIALE

Più sinergia fra l'Ordine
ed il Consiglio Nazionale

CONVEGNO

Il XV Congresso Nazionale
dei Chimici nell'Anno
Internazionale della Chimica



QUESITI

Domande e risposte dall'Ordine

Periodo di bilanci

La cosa più difficile in questo anno di continuo e pressante impegno presso il nostro Ordine è stata sicuramente la composizione del Notiziario.

Forse, perché siamo chimici e non comunicatori, ma di certo, scrivere queste poche righe è sempre un grande sacrificio.

In realtà di argomenti da affrontare ce ne sono, e tanti, molti rimandati più volte nel corso dell'anno, ed è per questo che mi limiterò ad una rendicontazione sistematica degli eventi, che per molti iscritti sono passati inosservati, per altri passivamente subiti, e per altri privi di assennate motivazioni, in quest'ultimo caso quale a mero titolo esemplificativo il famoso aumento della quota di iscrizione.

C'è anche da dire, che nel corso dell'anno, le Poste Italiane hanno unilateralmente revocato la convenzione per la spedizione del Notiziario, non riconoscendoci più la tariffa agevolata prevista per gli Enti No-Profit, ritenendo, in applicazione di quanto disposto all'art. 2-undecies della

Legge 73/2010, anche gli Ordini Professionali non inquadrabili in tale categoria.

Ciò ci ha obbligato a rivedere la posizione, rivalutare i costi ed attendere gli inevitabili tempi tecnici per poter nuovamente usufruire del servizio.

Come si dice, "excusatio non petita, accusatio manifesta", ma ritengo doveroso che anche questo dovesse essere reso noto.

Nell'ultimo notiziario avevo promesso di motivare, se ancora ce ne fosse bisogno, l'impopolare delibera del 13 Aprile 2010, quando in sede di riunione, dopo una non poco sofferta discussione, il Consiglio ha deliberato all'unanimità dei presenti di aumentare la quota di iscrizione all'albo ad € 200,00 con decorrenza 01.01.2011.

Annunciando che tale quota rimarrà invariata anche per il prossimo 2012, non mi voglio sottrarre all'impegno assunto.

La decisione è maturata analizzando la previsione di bilancio per l'anno 2010, dopo aver nuovamente consta-

TABELLA 1	Previsionale 2011	2010	2009	2008	2007	2006
PROVENTI DA QUOTE	247.000,00	154.600,00	148.600,00	150.300,00	163.000,00	156.500,00
TOTALE ENTRATE	265.100,00	173.573,26	157.197,99	173.842,82	232.039,90	196.035,07
TOTALE USCITE	265.100,00	185.238,62	200.806,43	205.407,21	203.549,01	205.905,12
SALDO	0	-11.665,36	-43.608,44	-31.564,39	28.490,89	-9.870,05
ATTIVO ANNO PRECEDENTE	129.875,85	141.541,21	185.149,65	216.714,04	188.223,15	198.093,20
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE	129.875,85	129.875,85	141.541,21	185.149,65	216.714,04	188.223,15

tato la costante perdita di capitale oscillante, negli ultimi anni, tra i 20.000 e i 40.000 euro dovuta principalmente all'aumento dei costi, e come tale facilmente prevedibile anche per il 2010, allora in corso ¹.

Analizzando compiutamente le voci di bilancio fu facile verificare anche, che più dell'80% delle spese erano imputabili all'aumento dei costi fissi non derogabili (perso-

nale, sede, consulenti) a fronte dei quali la precedente quota di 129,00 € risultava ormai insufficiente.

Faccio rilevare che 129,00 € era l'arrotondamento a ribasso delle precedenti £ 250.000, in vigore ancora dal 1997.

Molte delle critiche ricevute ad inizio dell'anno, si sono concentrate (forse giustamente) sul fatto che l'aumento sa-

¹ La tabella 1 mostra, aggiornato ad oggi l'andamento dei consuntivi di fine anno.





rebbe potuto (o dovuto) essere progressivo, anche negli anni passati, basandosi sull'indice di inflazione ISTAT, e non una tantum.

Ho voluto verificare la cosa: applicando un indice di inflazione sul costo della vita pari al 3 % medio, la quota oggi sarebbe di circa 200,00 € e l'esborso complessivo sarebbe stato superiore di oltre 450,00 € per tutti gli iscritti ante 1997.

Parallelamente è stata adottata una politica di maggior austerità, che progressivamente ci ha permesso di raggiungere il pareggio di bilancio.

Molti contestano la mancata trasparenza, circa l'ammontare delle indennità di mandato percepite dal Presidente e dai Consiglieri, sia chiaro che da anni nessuno ha mai percepito compensi, salvo qualche rimborso per spese sostenute e documentate, a fronte del servizio proattivo profuso da tutti a favore dell'Ordine in generale.

La decisione di incaricare, alcuni anni fa, uno studio di consulenza fiscale e tributaria, così come, più recentemente, uno studio legale, convenzionati con l'Ordine di Roma trae origine proprio da questa esigenza di trasparenza e rigore che sin da subito abbiamo deciso di adottare.

Stiamo altresì valutando l'ipotesi per trasparenza, compatibilmente con i costi dell'incarico, di nominare un collegio di revisori dei conti, che possa certificare il bilancio d'esercizio dell'Ordine, rendendolo conforme alla normativa vigente in materia, offrendo garanzia di chiarezza, veridicità e correttezza dei dati iscritti secondo i principi contabili.

In risposta sempre all'obbligo di trasparenza, ricordo che i Bilanci 2009 e 2010 e le relative note informative sono consultabili sul sito dell'Ordine in area riservata.

Tengo a far notare che sono state intraprese una moltitudine di attività di servizio a favore degli iscritti, che non hanno gravato minimamente sui fruitori degli stessi.

Sicuramente degni di nota, a riguardo, sono i molti seminari gratuiti erogati nel corso dell'anno, molti di questi con ampia adesione, altri con minore affluenza da parte dei colleghi, ma sempre tutti di alto livello, per il prestigio dei relatori e l'importanza dei temi trattati.

Il comune denominatore per tutte le giornate di studio ed approfondimento organizzate nel corso di questa prima parte di mandato è stato il "costo zero" dell'operazione, raggiunto invitando a partecipare come sponsor soggetti terzi interessati alla propria visibilità nell'ambito dell'evento.

L'aumento della quota nell'anno 2011 ha garantito un maggior gettito nelle casse dell'Ordine, che come da bilancio previsionale approvato nella stessa seduta di Consiglio, è stato interamente destinato alla realizzazione del XV Congresso Nazionale dei Chimici dello scorso 16 – 18 Giugno.

Anche in questo caso il ricorso a sponsor e contributi esterni, procacciati solo grazie alle conoscenze personali dei Consiglieri più attivi, ha permesso di rientrare della maggior spesa sostenuta, risparmiando inoltre quasi il 10% della cifra accantonata.

In definitiva il processo di risanamento delle casse dell'Ordine, nonostante le spese congressuali di quest'anno, è giunto quasi a compimento. Non posseggo ancora dati definitivi, ma la sensazione è che già dal 2011 si possa essere in grado di chiudere in attivo.

Incide molto sulle nostre casse la spesa legata all'affitto della sede. Con delibera dello scorso Settembre 2011, in concomitanza con la prima scadenza del contratto di affitto, il Consiglio ha deliberato la risoluzione del contratto e il conseguente acquisto di una nuova sede di proprietà.

Abbiamo valutato che il mancato esborso relativo al canone di affitto sommato a parte del maggior gettito, derivante dalla nuova quota di iscrizione annua, potrà essere sufficiente a coprire la rata mensile di un mutuo immobiliare che stiamo procedendo a richiedere e che rappresenterà una proficua forma di investimento.

Personalmente ho particolarmente a cuore questo nuovo obiettivo, che reputo possa essere raggiunto entro l'estate 2012 e che ritengo sia perseguito nell'interesse comune di tutti gli iscritti, dell'Ordine dei Chimici di Lazio Umbria Abruzzo e Molise, i quali potranno, per effetto di tale decisione, provare ancora maggiormente un senso di appartenenza all'Ordine Professionale a cui sono iscritti.

Alla luce di tutto quanto sinteticamente esposto, in periodo di bilanci di fine anno, non credo di risultare presuntuoso nel giudicare positivamente l'operato svolto dal mio Consiglio nel corso di questa prima metà mandato, e colgo l'occasione per ringraziare i miei collaboratori e sentitamente tutti i Consiglieri per i loro contributi.

Buon 2012 a tutti voi



Di seguito un breve elenco non esaustivo delle principali attività pubbliche svolte nei primi anni di mandato

- * Vari Incontri con gli iscritti sul territorio
- * Incontri con gli esaminandi per gli Esami di Stato
- * Seminario sul tema delle Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera
- * Seminario sulle Titolazioni Karl Fischer
- * Seminario sulla Automazione nei laboratori chimico ambientali ed agroalimentari
- * Seminario sullo Stress da Lavoro Correlato
- * Seminario sulla Cromatografia Ionica
- * Seminario sui Rifiuti
- * Seminario sulle nuove norme antincendio
- * Corso abilitante per Safety Auditors
- * Corso abilitante per Consulenti ADR
- * Corso abilitante per Auditor Ambientali
- * Convegno Amianto
- * XV Congresso Nazionale dei Chimici

Più sinergia fra l'Ordine ed il Consiglio Nazionale

I recenti interventi normativi in campo professionale, che hanno interessato tutti gli Ordini Professionali, sono portatori di un insieme di iniziative volte al fine di rendere effettivi quanto la legge ha promulgato in materia di miglioramento delle funzioni ordinistiche.

Tali interventi hanno la finalità di rendere le attività regolamentate aggiornate ai tempi.

Gli Ordini hanno da alcuni anni individuato un insieme di attività per realizzare l'innovazione nel rispetto delle prerogative di tutti i soggetti interessati, in primo luogo, gli iscritti e gli utenti.

Non senza numerose difficoltà legate soprattutto ad interferenze di quanti "vedono" nelle attività professionali possibili sbocchi lucrativi, le componenti ordinistiche hanno costantemente rappresentato da un lato l'esigenza di adeguamento alle nuove esigenze a favore dei vari committenti, pubblici e privati, e dall'altro dei diritti legati all'esercizio proprio di ogni professione.

Quest'ultima infatti è regolata da un insieme di regole e norme sia di carattere legislativo che deontologiche, tra cui il diritto costituzionale all'esercizio nel settore oggetto di apposita abilitazione, che non permettono che altri e diversi soggetti (come ad esempio organizzazioni di categoria imprenditoriale e della speculazione) di "entrare nel mercato" delle professioni.

Le nuove norme, recentemente emanate, vanno verso una maggior tutela degli utenti degli studi professionali e laboratori del chimico e permettono maggior chiarezza nella conduzione uniforme della tenuta dell'Albo.

A tale scopo ogni Ordine dovrà garantire la costante applicazione, nel proprio territorio, delle norme sulla concorrenza fra gli iscritti, verificare che gli stessi abbiano sottoscritto una apposita assicurazione a tutela degli utenti, che ogni Chimico si aggiorni mediante la frequenza di appositi corsi, che venga formata un'apposita commissione (con componenti diversi dai consiglieri ordinistici) per analizzare ed eventualmente sanzionare gli abusi perpetrati alla professione.

Da qui la richiesta degli Ordini Territoriali al Consiglio Nazionale dei Chimici di un coordinamento efficace fra centro e periferia al fine di rendere operativo da subito quanto prima.

Ed infatti il Consiglio Nazionale si è prontamente attivato a cominciare dalla formazione degli iscritti, da una più intensa e proficua comunicazione ed informazione sia all'interno degli Albi che all'esterno.

Ciò anche per contribuire a preservare il ruolo del Consiglio quale fiduciario del mandato di sorveglianza generale dell'esercizio dell'attività di chimico, e tendere ad assicurare la protezione degli utenti nell'emissioni di pareri e prese di posizioni uniformi su tutto il territorio nazionale per il bene pubblico e della posizione degli iscritti.

La sinergia fra gli Ordini ed il Consiglio Nazionale porterà anche a contribuire al consolidamento, ed ampliamento, della rete di contatti nel mondo delle istituzioni, dei media e del lavoro al fine di favorire l'inserimento delle nuove generazioni di chimici.

Alla formazione spetta il compito primario, individuati gli obiettivi ed i contenuti formativi sia nel campo degli Ecm che degli altri settori della chimici, di portare avanti il processo continuo di aggiornamento.

L'acquisizione dei crediti sarà possibile appena terminato il processo di ottenimento della funzione di provider nel settore specifico.

Anche nella comunicazione ed informazione si avrà un miglioramento della stessa mediante, ad esempio, l'invio di apposite newsletters alla stampa ed agli Ordini, ma anche via e-mail agli iscritti, al fine di rendere tutti maggiormente partecipi degli avvenimenti ordinistici.

La trasparenza fra i rapporti tra i diversi Ordini ed il Consiglio Nazionale avrà un ulteriore impulso al fine di uniformare, e meglio applicare, le iniziative intraprese a favore degli iscritti.

Particolare cura sarà posta a che, in osservanza del principio della terzietà, le decisioni disciplinari siano prese da soggetti diversi sia da consiglieri degli ordini territoriali che nazionali, anche a causa dell'incompatibilità degli stessi dettata dalla nuova normativa.

Per i chimici e per la società ed a favore del progresso della nostra categoria, gli anni avvenire ci vedranno impegnati con costanza nella realizzazione di quanto normativamente previsto, con ciò auspicando un sempre crescente impegno delle giovani leve.



Anno Internazionale della Chimica e XV Congresso Nazionale dei Chimici

Si è concluso lo IYC 2011, l'iniziativa di IUPAC ed UNESCO, finalizzata alla celebrazione dei successi della chimica e dei suoi contributi al benessere dell'umanità, nell'ambito del tema unificante "Chimica - la nostra vita, il nostro futuro".

L'anno della Chimica aveva lo scopo di raggiungere tutto il mondo, con possibilità di partecipazione del pubblico a livello locale, regionale e nazionale.

Gli obiettivi erano quelli di incrementare il pubblico apprezzamento della chimica negli incontri mondiali, di incoraggiare l'interesse della chimica tra i giovani e generare entusiasmo per il futuro creativo della chimica, sottolineando quanto la chimica sia una scienza creativa essenziale per la sostenibilità e i miglioramenti del nostro modo di vivere.

In generale L'Anno della Chimica ci ha aiutato a ripensare e valorizzare la chimica come scienza fondamentale per risolvere i maggiori problemi globali che coinvolgono il cibo, l'acqua, la salute, l'energia, i trasporti e molto altro ancora.

Il XV Congresso Nazionale dei Chimici organizzato dall'Ordine dei Chimici del Lazio – Umbria – Abruzzo e Molise non è stato un congresso per soli "chimici professionisti", ma un momento di aggregazione per tutti coloro che fanno della chimica la loro professione.

Non è stato un congresso per soli addetti ai lavori, ma un momento di incontro tra tecnici e utenti bisognosi di scoprire quanto la chimica sia al servizio della vita di tutti i giorni.

Prima dell'apertura dei lavori congressuali, ci eravamo prefissati l'obiettivo di esplorare l'applicazione della Chimica applicata in settori particolari e di nicchia, non solo di ricerca e/o industriali (i.e. Aeronautica, Forze dell'Ordine, chimica forense, chimica dei beni culturali, ecc..) e di evidenziarne i successi nelle aree più ricorrenti.

Seguendo il format televisivo del talk-show, si sono alternati nel "salotto" della splendida "Villa Tuscolana" di Frascati innumerevoli ospiti, Chimici e non, abilmente stimolati da due conduttori di eccellenza quali la elegante Roberta Capua, celebre volto televisivo, e l'esilarante comico, e non solo, Enrico Bertolino.

Nella prima sessione il Prof. Fernando Aiuti, il Prof. Vincenzo Barone, il Dott. Giovanni Carlo Criscuoli, la Dott.ssa Daniela Maurizi, il Dott. Marino Melissano ed il Prof. Agostino Messineo hanno affrontato il tema della qualità della vita, della Salubrità dell'ambiente e della sicurezza alimentare.

Si è parlato di Chimica Verde e sostenibilità ambientale, in un mondo in cui la chimica si intreccia con la fisica, la biologia, la medicina, l'ingegneria e l'informatica, e nel quale solo un lavoro d'équipe può risultare efficace per evitare gli errori che si sono commessi in passato.

Si è ricordato il lavoro di quelle migliaia di scienziati che hanno inventato quei 70.000 prodotti utili alla nostra quotidianità, approfittiamo dell'occasione per riappropriarci del nostro ruolo, per riscattare e mettere nella giusta casella la parola CHIMICA, spesso usata a sproposito.

La Dott.ssa Maria Cristina Misiti, accompagnata dalla Dott.ssa Marcella loele e dal Dott. Luciano Residori hanno introdotto la platea all'interno dell'attività dei laboratori chimici dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, con cenni a lavori di particolare spessore ed interesse, illustrando, tra l'altro le nuovissime tecniche analitiche non distruttive utilizzate nel campo.

Di particolare rilevanza, e coinvolgimento gli interventi del Ten. Coll. Dott. Gianluca Modesti, Chimico del Centro Sperimentale di Volo dell'Aeroporto di Pratica di Mare e del Maggiore Dott. Giuseppe Peluso, Comandante della Sezione "Chimica, Esplosivi ed Infiammabili" del Reparto Investigazioni Scientifiche (R.I.S.).

A seguire enorme ammirazione ha suscitato la naturalezza con cui il Dott. Sergio Facchetti ha ripercorso la vicenda dell'incidente di Seveso portato ad esempio come monito per il futuro.

È stato esaltato il ruolo del chimico "moderno" nella comprensione della dinamica dell'evento relativo all'incidente, evidenziando gli accorgimenti che oggi avrebbero potuto evitare tale accadimento.





Sono state messe in risalto le azioni di monitoraggio dell'ambiente circostante, gli studi di migrazione del contaminante nel suolo, nel sottosuolo, acque ed aria, l'identificazione delle specie vegetali capaci di assorbire diossina e la distribuzione della stessa nei corpi viventi di animali ed umani.

Gli Ingegneri Fabio Ermolli, Alessandro Filippi e Christian Garaffa, ciascuno per la propria esperienza, hanno introdotto i partecipanti in quell'intricato mondo che ruota intorno alla gestione dei rifiuti, spaziando tra le attività di recupero, riciclo e trasformazione cui un modo ecologicamente avanzato deve obbligatoriamente tendere, illustrando le realtà italiane di Novamont S.p.A. e Kyklos - ACEA S.p.A.

Inevitabile un excursus sui regolamenti REACH e CLP, nella sessione ad essi dedicati, dove le massime autorità di settore, il Dott. Pietro Pistolese e la Dott.ssa Rosa Draisci hanno spiegato come la conoscenza dei pericoli intrinseci di alcune sostanze pericolose sia alla base della gestione dei rischi connessi con i loro usi industriali. Dott. Gabriele Scibilia, esperto "sul campo" ha dimostrato come il chimico sia il naturale gestore della situazione, la figura alla quale l'utente si deve rivolgere per ottenere informazioni, certezze, garanzie. In ultimo, ma con una delle sedute tra le più brillanti gli ospiti, si sono superati nel trattare la continua contrapposizione della chimica "nel bene e nel male", in particolar modo nelle sintesi di Chimica Organica. Nella preparazione di molecole organiche che non hanno analoghi naturali, infatti, esiste sempre un grado di rischio e d'incertezza. Per un chimico non c'è modo di sapere, con sicurezza, prima di iniziare un esperimento in laboratorio, cosa porterà benefici e cosa potrà avere effetti negativi per la società. Quando viene sintetizzato un nuovo composto o modificata la struttura di un composto naturale, l'effetto di piccole alterazioni chimiche possono avere conseguenze insignificanti o enormi.

E' solamente con il senno di poi che possiamo riconoscere il potere anche di piccole variazioni di struttura. Non è di certo un'esagerazione sostenere che le strutture chimiche hanno giocato spesso un ruolo essenziale e, spesso, poco riconosciuto nella storia della civiltà moderna. E molte di esse hanno avuto storie travagliate. Dopo un primo impiego come agenti tossici, sono poi diventate strumenti di prima linea per la cura o la prevenzione di alcune malattie. A titolo di esempio, la Dott.ssa Serena Tongiani, ha ripercorso la storia di alcune molecole che, soprattutto nel campo della chimica farmaceutica,

hanno rappresentato, nel bene e nel male, delle pietre miliari nello sviluppo della nostra società, arrivando a chiedersi, come hanno già fatto Le Couteur e Burreson: "Come sarebbe diverso il nostro mondo, nel bene e nel male, senza le sostanze sintetiche prodotte dal genio di coloro che creano nuove molecole?". I casi dell'Iprite, tristemente noto per il suo uso bellico durante la prima guerra mondiale, che ha poi rappresentato la struttura chimica su cui si sono sviluppati agenti chemioterapici importanti nel trattamento di neoplasie, del DDT con il ruolo che ha avuto nel controllo della malaria e delle Ciclodestrine, eccipienti poco conosciuti, ma ormai di uso comune nell'industria alimentare, cosmetica e farmaceutica, di cui ricorre il 120° anniversario dalla scoperta, sono emblematici a riguardo.

Sull'argomento il Dott. Mariano Marotta, ha evidenziato come il Chimico nel futuro dell'industria chimico-farmaceutica, oltre ai ruoli propri di analista e formulatore, sempre più trova oggi nuovi sbocchi occupazionali anche nel settore regolatorio per aziende del settore farmaceutico, cosmetico e dietetico nutrizionale. La figura dell'esperto in affari regolatori è oggi una necessità non solo per l'industria farmaceutica ma anche per le nuove discipline nei settori dietetico nutrizionale e nel settore cosmetico, che recentemente hanno visto approvato il nuovo regolamento che entrerà in vigore a breve. La chimica ancora protagonista contemporaneamente positiva e negativa anche nel mondo dello sport, del doping e dell'Antidoping come ampiamente illustrato dal Dott. Dario D'Ottavio e dal celebre giornalista sportivo Dott. Eugenio Capodacqua.

Sempre in termini di bilanci il XV Congresso Nazionale dei Chimici è risultato, secondo il giudizio della maggior parte dei partecipanti, uno dei meglio riusciti degli ultimi anni, sicuramente quello che con le sue 400 partecipazioni complessive, con punte di 180 persone sedute in sala contemporaneamente, ha registrato il maggior numero di presenze in assoluto. Particolarmente gratificante è stato registrare la partecipazione di molti Enti pubblici e privati oltre a tantissime altre professionalità.

Da un punto di vista organizzativo il Congresso è stato suddiviso in tre aree di interesse, separate e distinte, a beneficio di tutte le correnti di pensiero: quella istituzionale con la presentazione in Campidoglio, quella divulgativa in linea con i principi dell'Anno Internazionale della Chimica, di cui ampiamente abbiamo riferito e quella più ordinistica riservata agli iscritti.

Il sabato mattina con la partecipazione del Consiglio Nazionale dei Chimici, della Società Fisica Italiana, di Accredia e di EPAP si è parlato di riforma dell'Ordine, di Professione, di Accreditamento, di Mediazione, di Formazione Continua e di previdenza. L'auspicio è che questo grande momento di aggregazione tra Chimici e non Chimici, Professionisti ed Accademici, iscritti e non iscritti non sia stata solo un'operazione di facciata sull'onda dell'IYC 2011, ma un vero punto di partenza per l'interdisciplinarietà che il progresso ci chiede.



Seminario su cromatografia ionica

Roma, 10/11 novembre 2011



Presso la sede dell'ordine dei chimici di Roma, nella splendida cornice del centro di Roma si è svolta la due giorni di incontro per seminari di analisi di acque mediante cromatografia ionica. Organizzato in collaborazione con la Metrohm Italiana il seminario che è stato largamente partecipato da iscritti all'ordine, da utenti della tecnica o da persone semplicemente interessate, poneva l'obiettivo di divulgare gli sviluppi strumentali e applicativi che si sono visti negli ultimi tempi, riassumere quindi lo stato dell'arte della cromatografia ionica.

A cosa e a chi serve la cromatografia ionica?

Questa tecnica serve per la determinazione e la quantificazione di specie anioniche e cationiche (come ad esempio fluoruri, cloruri, nitrati, nitriti, solfati ecc. e litio sodio potassio ammonio ecc.) per la caratterizzazione chimica dell'acqua. Serve a laboratori di analisi, enti di controllo, agenzie per la protezione dell'ambiente, per la valutazione dei parametri chimici. Particolare attenzione è stata posta riguardo alla determinazione di analiti quali bromati, cloriti che sono stati introdotti nei recenti controlli per acque potabili sottoposte a trattamento di ozonizzazione, perché ritenuti dannosi per la salute umana anche a basse concentrazioni. Il seminario è stato presentato da personale Metrohm specialista della tecnica cromatografica.

Per info: www.metrohm.it

ELENCO NUOVI ISCRITTI

a cura della Segreteria dell'Ordine

Iscritti luglio-dicembre 2011

COGNOME	NOME	N° ISCRIZIONE
PETRICONI	SERGIO	3341
VERROCCHIO	PIERA	3342
SPEZIALE	ROBERTO	3343
FARMAND ASHTIANI	FARNOOSH	3344
PACIFICI	LEONARDO	3345
GORIETTI	DANIELA	3346
CAPODILUPO	AGOSTINA LINA	3347
MATTIELLO	SERENA	3348
SANTAGATA	SILVIA	3349
DI MARTINO	ANTONIO	3350
BLESI	FEDERICO	B3351
TOPI	EUGENIO	3352
FANTOZZI	LUCA	3353
SASSOLINI	ALESSANDRO	3354
DE LUCA	EVA	3355
BARTOLINI	MASSIMO	B3356
ROSSI	SERGIO	3357
FABBRI	CLAUDIA	3358
CERRONI	MARIA GRAZIA	3359



Il chimico professionista e lo studio della balistica

Il chimico professionista e lo studio della balistica. In un recente incontro con colleghi dell'ordine di Roma, durante le dovute presentazioni personali e dei rispettivi campi di lavoro, è saltato fuori l'argomento balistica, e di come il Chimico sia non solo capace sotto il profilo della preparazione professionale a ricoprire la figura di esperto in balistica, ma sia anche, dopo attenta valutazione del quadro formativo offerto dalla varie facoltà scientifiche, il laureato che più di ogni altri abbia affrontato nel suo vasto corricola universitario, tutte le scienze che in realtà dalla invenzione della polvere nera in poi compongono di fatto questa scienza.

La balistica viene semplicisticamente intesa come il ramo della fisica meccanica che studia il moto di un proiettile, sottoposto alla forza di gravità, all'attrito viscoso da parte dell'atmosfera, addirittura all'effetto della rotazione della terra, ma dimentica che oltre questo "intervallo" che può essere anche molto lungo in termini di distanze e di tempi, esistono due momenti interessati dalla stessa balistica che comprendono due eventi molto più rapidi e che interessano distanze a volte di più ordini di grandezza inferiori, ma che sono il principio (o la causa) e la conclusione (o gli effetti) di quanto sviluppato durante la traiettoria.

In realtà la balistica moderna non si limita, e non potrebbe fare altrimenti, a studiare la "semplice" traiettoria del proiettile, ma comprende come minimo altre due fasi, che sono rispettivamente la "balistica interna", facilmente intuibile il fatto che sia qualcosa che avviene al chiuso, all'interno della nostra arma da fuoco, un po' meno che essa rappresenti a causi tutto quanto avviene successivamente, e la "balistica terminale" cioè lo studio di tutto ciò che succede all'arrivo!!! Gli effetti della gita compiuta dal proiettile, siano essi su animale, uomo (sic!), cose o semplicemente ed in modo anche augurale su un bersaglio ludico o in gelatina balistica o altro materiale per studio.

Infine la cosiddetta "balistica forense", forse il campo in cui dovrebbe essere più facile vedere la figura del chimico interessato a studiarne gli aspetti, è in realtà quella che purtroppo viene maggiormente alla cronaca e comporta altri aspetti di tipo peritale in genere penale, comunque vasto campo di azione del Chimico.

Dal punto di vista sia storico che dell'interesse, la balistica interna è nata molto dopo la balistica esterna, ma rapidamente si è evoluta come studio ricco di contenuti, e di spunti di discussione e valutazione.

La balistica interna fa strettissimo riferimento alla chimica e alla termodinamica, i fenomeni che la interessano si svolgono in regimi temporali di durata infinitesima, in ambienti confinati e in condizioni sia di temperatura ma

soprattutto di pressione che complicano sia dal punto di vista tecnico, che dal punto di vista della sicurezza, la possibilità di misure e di rilievi.

Sono necessarie attrezzature altamente specifiche ed in molti casi addirittura dedicate alla semplice arma o al singolo calibro.



Volata di una canna con rigatura ed i "pieni" e "vuoti"

Se vogliamo semplificare il quadro possiamo affermare che lo studio della balistica interna finisce subito dopo l'espulsione del proiettile dal vivo di volata, comprendendo durante questo periodo lungo al massimo un centinaio di cm e della durata di millesimi di secondo, lo studio di una serie di reazioni chimiche quali l'innesco, la combustione/esplosione della vera e propria carica di lancio, la produzione e la rapida espansione dei gas, contrastata dall'effetto che è sia di attrito ma anche di idnirizzo preciso, del proiettile nella canna; dalla geometria interna ed esterna della canna stessa, dei materiali in cui sono realizzati sia il proiettile che la canna, ma soprattutto dalla complessa composizione chimica della polvere.

E mai come in questo caso la chimica è regina del momento: dopo la "semplice"... forse "banale" (ma uso le virgolette..) polvere nera, i nostri colleghi, (pleonastico citare sopra di tutti Nobel!!!), ci hanno regalato composti, (Howard ha scoperto il fulminato di mercurio nel 1800, l'inglese Higgins (1777), e il francese Berthollet (1787 o 1788) studiano il clorato di potassio, Brugnatelli il fulminato d'argento, , Schönbein il cotone fulminante nel 1845 (citato anche da J. Verne (1865) nel suo romanzo "Dalla terra alla

luna", cap. IX, ne propone l'uso per sparare la sua capsula verso la luna e ne indica le modalità di preparazione: "essa viene preparata mettendo il cotone per 15 minuti in acido nitrico, lavandolo poi bene in acqua e facendolo asciugare", nel 1887 Nobel brevettò la balistite (ing: Ballistite) composta dal 10% di canfora e da nitroglicerina e colloidio in parti eguali. Anch'essa presentava il problema della facile evaporabilità della canfora e della conseguente instabilità del prodotto. La Francia rifiutò il prodotto perché aveva scelto la Polvere B e Nobel si rivolse quindi all'Italia; questa ne iniziò la produzione ad Avigliana nel 1889 e la usò nel suo moschetto 91; dal 1896 si passò però alla Solenite in cui si usava il 3% di olio minerale e il 36% di nitroglicerina. La balistite è ancora usata come propellente solido per missili, ma con la difenilamina al posto della canfora.

L'italiano Sobrero scoprì nel 1847 la nitroglicerina, il più potente esplosivo.

Nella stessa epoca in cui si scoprivano questi esplosivi meno famosi (perossido di azoto, ioduri, etc.), altri se ne scoprivano che non passeranno alla storia perché praticamente "intoccabili". Nel campo degli esplosivi l'uomo è stato alquanto fortunato perché quelli più facili da produrre, come la nitroglicerina, i fulminati, il perossido di tricoloroacetone, sono talmente instabili e pericolosi che solo un chimico espertissimo può affrontarli; ed anch'egli non è immune da incidenti.

Oggi questi prodotti si usano ancora, sia singolarmente, ma soprattutto come miscele di composti che in tempi così ristretti e spazi così angusti fanno sviluppare comportamenti a volte diametralmente opposti: polveri monobase (in genere nitrocellulosa), a doppia base (nitrocellulosa addizionata a nitroglicerina), "vivacità", "progressività", polveri tonde, lamellari, in "tubicini", in scaglie, grafitate, o quante altre modifiche e soluzioni, fanno sì che non esistano due polveri perfettamente sovrapponibili, anzi che la raggiunta specificità fa sì che ogni calibro abbia quasi polveri dedicate, ovvero dedicate a un ristretto numero di calibri: anche questa cosa è oggetto di interesse fino alla balistica forense, è infatti ipotizzabile, con approssimazione legittima, il tipo di calibro utilizzato fino dallo studio dei residui di combustione e la identificazione della polvere.

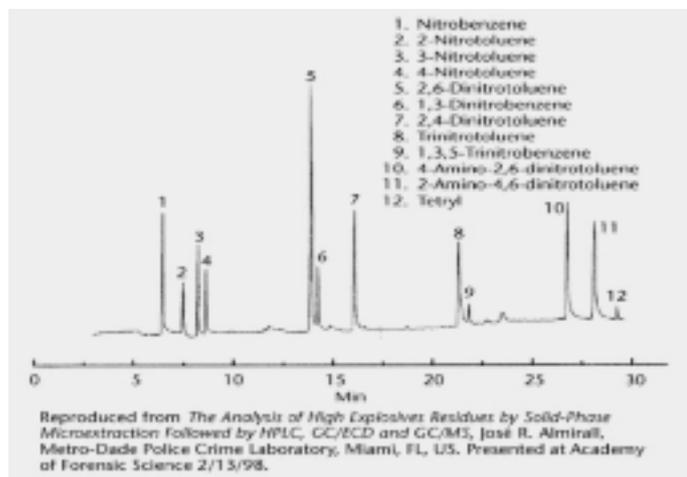


Tabella con alcuni tipi di polvere di una singola marca

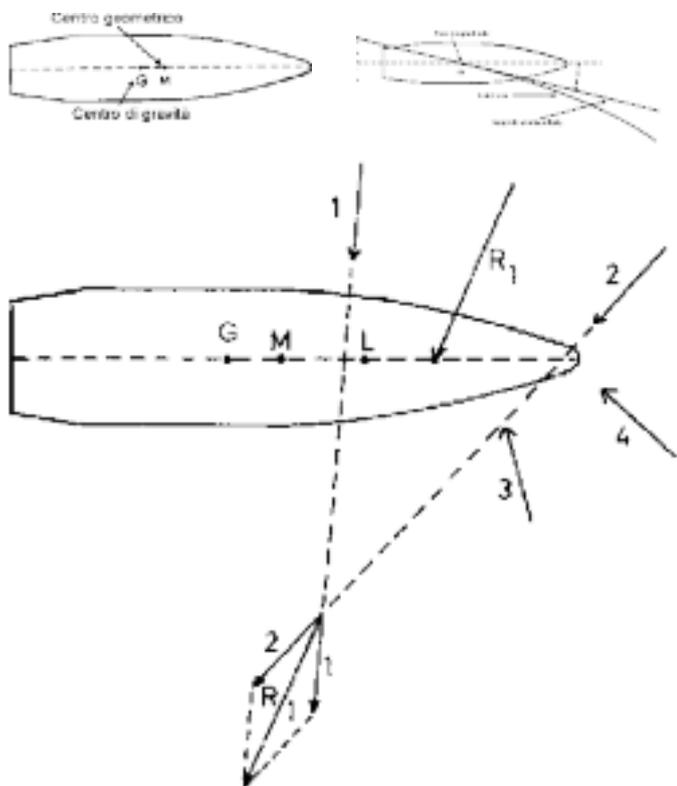
BA6	Polvere per pistola specifica per il cal 44 Magnum
BA9	Polvere per pistola dal 9 mm al 45 Colt
BA10	Polvere per pistola dal 6,35 Brow al 45 colt
Tubal 2000	Polvere per fucile dal 222 Rem al 458 Win Mag
Tubal 3000	Polvere per fucile dal 243 Win al 458 Win Mag
Tubal 5000	Polvere per fucile dal 243 Win al 458 Win Mag
Tubal 7000	Polvere per fucile dal 243 Win al 8x68 S
Tubal 8000	Polvere per fucile dal 6,5x68 al 300 Holland&H
SP2	Polvere per pistola dal 9mm al 45 ACP
SP3	Polvere per pistola dal 357 Magnum al 44 Magnum
SP7	Polvere per fucile dal 22 Hornet al 8x57 JS
SP8	Polvere per pistola speciale per 9 parabellum e 9x21 IMI
SP9	Polvere per fucile dal 7x64 al 45-70 Govt.
SP10	Polvere per fucile dal 222 Rem al 458 Win Mag
SP12	Polvere per fucile dal 6,5x68 al 300 Holland&H
SP13	Polvere per fucile adatta al 50 BMG
A1	Polvere per pistola speciale per il 45 ACP e 45 Colt
AS	Polvere per pistola speciale per il 45 ACP e 45 Colt
Sipe N	polvere lamellare grigia multiuso sia per munizioni spezzate che per pistola 9x21 IMI ,40S&W
S4	Polvere per munizioni spezzate
206 S	Polvere per munizioni spezzate
Sidna	Polvere per munizioni spezzate
Gm3	Polvere per munizioni spezzate adatta per cartucce da pistola dal 9 Browning al 45 acp
Prima	Polvere per munizioni spezzate
Vectan	Polvere per munizioni spezzate
Alx36	Polvere per munizioni spezzate
Al Special	Polvere per munizioni spezzate
C7 Perfecta	Polvere per munizioni spezzate
A0	Polvere per munizioni spezzate
Tecna	Polvere per munizioni spezzate
Polvere Nera:	
PNF4	Tipo FFFFg per scodellini e armi di piccolo calibro
PNF2	Tipo FFFg per armi di piccolo calibro e revolver
Mosquet tir	Tipo FFg per moschetti e fucili
Poudre noir de chasse	Tipo Fg per fucili da caccia a canna liscia

Lo studio di tali componenti e del loro sviluppo durante una combustione esplosiva è inoltre oltremodo importante per la valutazione della sicurezza del tiratore durante lo sparo, sia in armi monocolpo, che soprattutto in armi automatiche, nelle quali le cose si complicano con la ripetizione immediata del colpo.

Non dobbiamo dimenticare che se un aumento di pressione troppo elevato potrebbe avere effetti disastrosi sulla meccanica e sulle tenute delle culatte delle armi, con possibilità di gravi ferimenti al tiratore o a chi gli è vicino, una insufficiente forza espulsiva del proiettile può essere ancor più devastante, sia per il prolungamento della durata temporale dei picchi pressori sia per l'effetto di "tappo" che il proiettile incastrato nella canna potrebbe avere.

La balistica esterna potrebbe sembrare quella che lasci in disparte il chimico, invece, oltre al ricordo dei vari esami di fisica (quattro oltre le esercitazioni nel biennio...

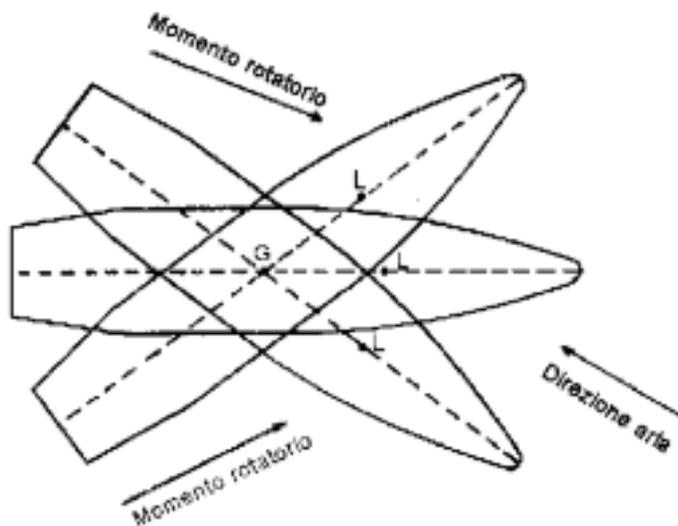
), durante i quali, giustamente, nulla è stato risparmiato allo studio, ivi comprese le equazioni tipiche della balistica esterna..., non è da dimenticare che oltre alla onnipresente forza di gravità, alla onnipresente rotazione dell'asse terrestre, con effetti che tutto sommato possiamo considerare costanti, non dobbiamo dimenticare che il nostro proiettile (spero non quello con su scritto il nostro nome...), se lanciato da una esplosione, raggiunge velocità che riescono a superare anche i mille metri al secondo, cioè superare tre volte la velocità del suono, con necessità di valutare attentamente le caratteristiche "aerodinamiche", cioè legate al moto nell'aria, che sicuramente in primis saranno di tipo strutturale, dimensionale, legate al peso, ma successivamente saranno anche legate alla natura della superficie ed ai relativi eventuali trattamenti, ed ancora di più al mezzo in cui il proiettile si muove e dal quale viene frenato: l'atmosfera, che reagisce seguendo le leggi dei gas!!!



Le forze 1, 2, 3... che agiscono sulla punta del proiettile, si sommano in una risultante R_1 , che a sua volta si compone con altre risultanti

L'umidità, la pressione, la composizione specifica, la temperatura atmosferica, contribuiscono a variane l'effetto frenante che essa ha su un corpo in rapidissimo movimento, contribuendo a includere nel nostro studio una nutrita serie di nuove variabili, e una ancor più nutrita serie di effetti naturali o provocati dalle soluzioni dell'uomo durante il moto del proiettile, in modo tale da favorire la velocità, il raggiungimento di distanze estreme, senza perdere di vista il prioritario scopo che è quello di colpire: e quindi

la precisione e l'accuratezza: rotazione del proiettile sul proprio asse, beccheggio, tendenza al capovolgimento dovuta alla coppia di forze che interessano il proiettile, caduta verso terra più o meno accentuata, sono i problemi da risolvere collegati al "volo".



La balistica terminale è quella fase che studia l'effetto del proiettile sul bersaglio, sia al momento dell'impatto che negli istanti successivi: il forare più o meno una superficie, la relativa penetrazione, le trasformazioni che il proiettile raggiunge, sia in termini di frammentazione che di deformazione, l'energia cinetica trasmessa al bersaglio, gli effetti cavitativi diretti ed indiretti causati anche grazie all'onda d'urto, sono oggetto di studio sia della geometria, ma soprattutto dei materiali di costruzione dei nostri proiettili, dei vari trattamenti superficiali sia chimici che meccanici.

Le capacità plastiche di vari diversi metalli, la capacità di mantenere la costanza della massa al momento dell'attingimento e negli istanti immediatamente successivi, durante il moto residuo del proiettile, sono oggetto di studio della chimica. Inoltre è da sottolineare che per le attività di tipo ludico, durante le quali è necessario diminuire l'impatto ambientale dovuto alla dispersione dei vari metalli pesanti (primi di tutto piombo ed antimonio), si stanno studiando ed evolvendo nuovi materiali, considerati meno inquinanti o comunque con minori effetti ambientali.





Anche la sicurezza del tiro e dei momenti immediatamente successivi concorrono allo studio della balistica e dei suoi componenti: pallottole blindate, analoghe a quelle usate per usi militari, che hanno invece la caratteristica di rimbalzare ovunque in caso di errore nel tiro con ovvi pericoli, e infine spesso di attraversare il bersaglio in modo anch'esso pericoloso: è importante quindi lo studio di un proiettile che si deformi nell'impatto per cedere il massimo della energia cinetica, nel caso di tiri venatori o simili, anche allo scopo di minimizzare la sofferenza dell'animale colpito, ovvero proiettili specifici capaci di frammentarsi sul bersaglio e perdere velocemente energia, utilizzabili in discipline di tiro di ogni tipo.

Infine la balistica forense è la disciplina che comprende le indagini rivolte alla ricostruzione degli accadimenti relativi ad un delitto, finalizzata alla definizione delle responsabilità ed alla eventuale comminazione della pena.

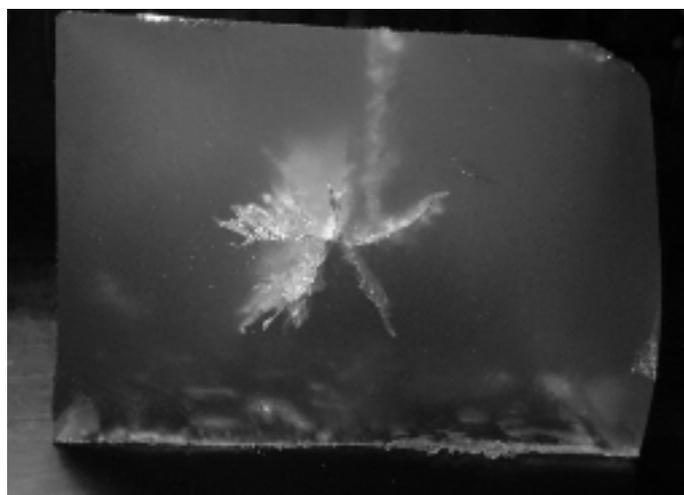
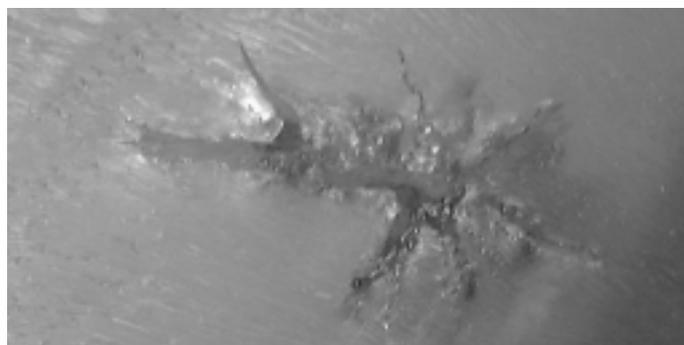
Oltre alla diagnosi di tipo medico legale, è necessaria una attenta valutazione di quella che è la "scena del cri-

mine", con rilievo e valutazione di tutti quegli elementi che possano rivelare la dinamica dei fatti, o identificare i presenti al momento cruciale.

Sono a tal punto fondamentali e legati strettamente alla figura del Chimico i rilevati relativi alla descrizione dei luoghi, al reperimento di tutti i reperti da analizzare che possano essere prova per identificazione di persone, tipo di esplosivo usato, tipo di pallottole, tipo di arma e calibro, ed infinite altre operazioni effettuate sia sul campo che in laboratorio, che solo il rigore della specifica e completa formazione professionale del Chimico possono assicurare.

Di seguito alcune immagini di gelatina balistica ed alcune prove di effetti terminali.

La gelatina balistica



Domande e risposte dell'Ordine



TIMBRO DEL TECNICO ABILITATO SULLE PLANIMETRIA

Egregio Presidente

Con la presente Le chiedo di prendere una posizione ufficiale in merito alle troppo frequenti contestazioni provenienti dall'Amministrazione Provinciale di Frosinone, in merito all'apposizione del timbro e della firma di un tecnico abilitato sulle planimetrie firmate dal chimico industriale:

Cordiali Saluti
Dott. Ettore Ferrari

Caro Collega,
come anticipato per le vie brevi, le confermo che il ns. Ordine, per altro su richiesta dello stesso Dirigente della Provincia di Frosinone – Settore Ambiente - Ing. Angelo Fraioli, già in data 03.10.2011, con nota prot. n. 428/FM/av/11, ha ribadito le competenze professionali del Chimico Professionista in campo ambientale, e più precisamente in fase di elaborazione della documentazione tecnica allegata alle domande di autorizzazione, per esempio alle emissioni ed agli scarichi. Per sua comodità Le allego copia della ns. comunicazione.

Cordiali saluti
Fabrizio Martinelli

(n.d.r. sul sito dell'Ordine è pubblicata la richiesta di chiarimenti da parte dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone, citata nella risposta)

Sull'argomento è intervenuto incidentalmente anche il Presidente Zingales:

Caro Presidente,

Se mi posso permettere un commento...il Consiglio Nazionale ha sempre affermato che gli elaborati grafici relativi alla autorizzazioni alle emissioni sono documenti endoprocedimentali, illustrativi e non progettuali.

Pertanto non vi è il minimo dubbio che essi possano essere firmati dal chimico.

ciao
Armando Zingales



CONCORSO PUBBLICO

In relazione a quanto già richiesto si invia l'elenco delle domande, sulla materia di chimica farmaceutica, rivolte ai concorrenti di un pubblico concorso per laureati in chi-



mica e in chimica industriale, iscritti all'ordine dei chimici.

Dai verbali della prova orale non risulta evidenza circa le modalità di approfondimento degli argomenti specifici (a me noti in quanto ho assistito allo svolgimento della prova orale), pertanto chiedo se sia possibile, limitatamente a quanto riportato nelle domande verbalizzate, esprimere un parere tecnico in merito alla compatibilità di tali domande con la formazione ricevuta dai laureati in chimica/chimica industriale della facoltà SMFN.

Sono una laureata in chimica industriale iscritta nell'aa 89/90 e ricordo, che l'insegnamento di chimica farmaceutica era un complementare, fra 'altro. Personalmente sostengo che nel momento in cui si volesse studiare i comportamenti di molecole su organismi viventi, oppure gli effetti terapeutici, sarebbe necessaria la conoscenza di altre materie (fisiologia, anatomia, farmacologia, ecc.) non incluse nei suddetti corsi di laurea.

In relazione a quanto sopra esposto chiedo di ricevere, se possibile, un vostro parere.

ELENCO DOMANDE:

- *A cosa serve l'acido acetilsalicilico, talidomide e farmacovigilanza.*
- *Approccio farmaceutico per l'alzheimer e il Parkinson ruolo dell'EDTA ed eparina, processo di coagulazione.*
- *Farmaci attivi sulle vie del dolore anti H2, inibitori di pompa.*
- *Calcoli renali*
- *Baribiturici: controindicazioni*
- *Farmacovigilanza*
- *Antipertensivi*
- *Inibitori di pompa*
- *Farmaci anti AIDS, azione antivirale*

Resto a disposizione per approfondimenti e chiarimenti.

Cara Collega,

Una delle caratteristiche più affascinanti della nostra materia è l'ampia interdisciplinarietà che da sempre la contraddistingue.

Anche io sono un Chimico Industriale, a suo tempo attratto dalla progettazione degli impianti chimici che per le vicende della vita oggi si occupa di Ambiente e Sicurezza sul Lavoro, un campo ben diverso da quello per cui ho studiato in partenza.

Venendo al dunque ritengo in generale che le domande poste nel corso di un colloquio di lavoro o nel corso di una selezione da concorso pubblico, debbano essere attinenti con la finalità per cui il bando è stato aperto e non necessariamente con il percorso formativo di origine del candidato. Nello specifico, per altro, è lodevole il fatto che il concorso per una posizione legata alla chimica farmaceutica sia stato aperto anche ai Chimici ed ai Chimici Industriali, piuttosto che ai soli Medici o Farmacisti.

Ritengo, pertanto, sentito anche il parere dei colleghi Consiglieri, che stia al singolo candidato prepararsi al meglio sull'argomento di interesse, a prescindere dal proprio background culturale. Approfittando dell'occasione per augurarvi un buon 2012

*Saluto cordialmente
Fabrizio Martinelli*

CHIMICO NUTRIZIONISTA

Buongiorno,

sono laureato in chimica (vecchio ordinamento), sono abilitato all'esercizio della professione e ho conseguito il titolo di dottore di ricerca in scienze biochimiche. Posso svolgere l'attività di chimico nutrizionista formulando diete in maniera analoga ai biologi nutrizionisti?

*Cordiali saluti,
Daniele Fringuelli*

Egregio Dott. Fringuelli,

Di base Le dico con certezza che la sola abilitazione all'esercizio della professione, anche se accompagnato da un dottorato di ricerca, senza la relativa iscrizione all'Ordine professionale dei Chimici non La autorizza a svolgere alcuna "Attività Professionale".

In aggiunta, sentito anche il parere dei colleghi Consiglieri, quella da Lei ipotizzata (chimico nutrizionista con formulazione di diete alimentari) non ci risulta essere una attività contemplata tra le competenze del Chimico Professionista previste dal D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328.

Circa, infine, le peculiarità e le specifiche competenze dei Biologi Nutrizionisti nulla Le posso dire, poiché, come noto, l'Ordine può statuire solo su questioni che riguardano i propri iscritti e le relative competenze.

Non può, almeno nella sua funzione ordinaria, decidere se l'attività svolta da altri sia in linea con le prescrizioni di Legge.

*Distinti saluti
Fabrizio Martinelli*

ANALISI SU INCHIOSTRI E TONER

Avrei bisogno di un chiarimento e rivolgo la domanda a codesto Consiglio e alle associazioni di fisica essendo io un fisico specializzato in spettroscopia:

"I grafologi in possesso di opportuno titolo di studio e specializzazione in grafologia peritale possono insegnare ed eseguire a titolo privato analisi di spettroscopia su inchiostri, toner e supporti di scrittura?"



*Esistono precedenti in giurisprudenza sull'argomento?"
Per eventuali chiarimenti resto a disposizione via mail.
Grazie per la cortese attenzione.*

Sara Falconi

Gent.ma Dr.ssa Falconi,

Con certezza Le posso dire che per esercitare una attività privata quale quella della Libera Professione è necessaria l'abilitazione alla stessa e l'iscrizione all'Albo Professionale. So bene che non esiste l'Albo dei Fisici, tanto è vero che il Nostro Consiglio Nazionale da tempo si sta adoperando presso il Ministero di Giustizia per permettere ai laureati in Fisica l'iscrizione in una sezione separata del nostro Ordine, ma ad oggi questa è la realtà dei fatti.

In aggiunta, sentito anche il parere dei colleghi Consiglieri, ritengo che, sulla base del D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328, le "analisi chimiche con qualunque metodo e a qualunque scopo destinate, su sostanze o materiali di qualsiasi provenienza anche con metodi innovativi e loro validazione e le relative certificazioni, pareri, giudizi o classificazioni" siano prerogativa dei chimici iscritti all'Albo.

Circa, infine, le peculiarità e le specifiche competenze dei Grafologi peritali nulla Le posso dire, poiché, come noto, l'Ordine può statuire solo su questioni che riguardano i propri iscritti e le relative competenze. Non può, almeno nella sua funzione ordinaria, decidere se l'attività svolta da altri sia in linea con le prescrizioni di Legge.

*Distinti saluti
Fabrizio Martinelli*

ACUSTICA AMBIENTALE

*Egr. dott. Martinelli,
mi chiamo Gianluca Papa e sono un chimico iscritto all'ordine interregionale con nr. di iscrizione 3033.*

Lavoro nell'ufficio di un'azienda di ristorazione collettiva presente a livello nazionale. Tra le varie attività che svolgo mi occupo anche della preparazione della documentazione necessaria all'attivazione di nuove attività, sia ex-novo che come subentro ad altre aziende. Negli ultimi

tempi sto riscontrando una maggiore attenzione dei Municipi nel controllo della documentazione richiesta e in particolar modo mi stanno sempre più spesso richiedendo le relazioni tecniche di impatto acustico (richiesta nulla osta impatto acustico N.O.I.A. per autorizzazione all'esercizio di attività produttive rumorose) ai sensi dell'art. 8 legge 447/95. Tale documentazione è obbligatoria nei casi di locali con superfici superiori ai 400 m² o di potenze elettriche impegnate superiori ai 12 Kw.

Attualmente la mia azienda si sta avvalendo della collaborazione esterna di un ingegnere per la redazione della relazione tecnica e per la compilazione e firma della modulistica prevista. Ho saputo che anche noi chimici potremmo effettuare tali rilevazioni fonometriche e conseguente redazione della documentazione necessaria. Vorrei quindi sapere se tale informazione corrisponde a realtà e, in caso positivo, come devo muovermi per poter ottenere sia le dovute conoscenze che l'abilitazione a tale attività. Ringraziandola anticipatamente per il tempo che vorrà dedicarmi le porgo i miei distinti saluti.

Gianluca Papa

Caro Collega,

La sua informazione risponde al vero, il chimico può tranquillamente effettuare rilevazioni fonometriche e perizie finalizzate sia alla valutazione del rischio rumore (ex D.Lgs. 81/2008 – capo VIII) che alla valutazione dell'impatto acustico ambientale in ottemperanza alla legge quadro da lei citata e successivi decreti attuativi.

In quest'ultimo caso, però, bisogna essere iscritti ad un apposito albo regionale degli "esperti in acustica ambientale". L'albo è aperto anche ai chimici, previo frequentazione di apposito corso e di un tirocinio formativo documentato presso altro Esperto in Acustica. Si dovrà in questo contesto dimostrare che l'attività nel campo dell'acustica ambientale è continuativa negli ultimi (credo) 2 o 3 anni. L'iscrizione ad un qualsiasi albo regionale (competente per territorio) abilita l'esercizio della attività su tutto il territorio nazionale.

L'albo degli iscritti è disponibile on-line e pubblicato sul BURL.

Fabrizio Martinelli

EDITORE

Ordine Interregionale dei Chimici
del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza San Bernardo, 106
00187 Roma
Tel 06 48906708 - Fax 06 48916977
segreteria@chimiciroma.it
www.chimiciroma.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Martinelli

DIRETTORE EDITORIALE

Antonio Ribezzo

COMITATO DI REDAZIONE

Daniela Maurizi,
Alessia Vinciguerra
Silverio Fioravanti

CORRISPONDENTI

Riccardo D'Alessandro,
Renato Presilla

REVISORI DI BOZZE

Raffaella Valenti,
Patrizia Verduchi

SEGRETERIA

Annangela Siragusa,
Alessandra Valenti

STAMPA

Trecentosessantagradi srl

REFEREE

Armando Zingales,
Luigi Campanella

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Martinelli,
Ribezzo, D'Alessandro